Incontro con i media 22 aprile 2023

Sissi Gandolla, responsabile grandi carnivori e agricoltura sostenibile

Il 2022 è stato un anno intenso sul fronte conflitti col lupo e il 2023 non sarà di sicuro meglio. Nella Svizzera italiana il numero di individui e di branchi è aumentato e si può dire con sicurezza che la specie è più o meno presente dal Gottardo al Mendrisiotto.

Se questa è una buona notizia per la conservazione della specie, non lo è però per quanto riguarda i conflitti che la presenza del grande carnivoro comporta. La convivenza con il lupo, che lo si regoli o meno, è inevitabile. Sta a noi cittadini e allo Stato porre le basi per permettere la miglior coesistenza possibile.

Nel dicembre 2023 il parlamento ha approvato la revisione della legge sulla caccia aprendo così alla possibilità di regolare la popolazione di lupo sul modello dello stambecco. WWF in comune accordo con Pro Natura, Gruppe Wolf e Bird Life, hanno deciso di non opporsi. Anche se questa revisione non è quella a cui auspicavamo, la coesistenza è ancora possibile e i concetti base per cui ci siamo battuti nel referendum del 2020 sono rispettati. Tra questi ricordiamo i più importanti: la competenza resta alla Confederazione, la presenza della specie sul territorio viene garantita e l'eliminazione di interi branchi è prevista solo in casi eccezionali.

Ma non bisogna farsi illusioni; i conflitti non spariranno per magia, la regolazione può sortire un effetto solo se parte di una strategia più ampia in cui tutti siamo chiamati a contribuire.

- Comunicazione: la Confederazione, i Cantoni e i Comuni devono essere il punto di partenza per un'informazione completa, capillare e trasparente di tutto quello che concerne il lupo. Di fondamentale importanza è pure la comunicazione reciproca tra popolazione e autorità nonché la trasmissione delle conoscenze base sul comportamento da tenere in caso di avvistamenti e per evitare di attirare il predatore negli abitati.

- Sostegno all'agricoltura:
    - **Dallo Stato**: pagamenti diretti che rispecchino il reale impegno che gli allevatori nella messa in opera dei dispositivi di protezione. Questi aiuti non andrebbero limitati alla sola stagione estiva, ma andrebbe valutato l'intero anno di produzione. Per il Ticino è importante salvaguardare il libero pascolo primaverile ed autunnale rendendo accessibile il costo dei pastori.
    - **Dai privati cittadini**: è vero che la montagna è di tutti, ma è imperativo usufruirne con modalità rispettose per tutti gli utenti. In questa nuova condizione ambientale le protezioni per gli allevatori sono fondamentali. Invitiamo dunque tutti gli escursionisti ad accettare la presenza dei cani da protezione e comportarsi con la dovuta sensibilità nei pressi di bestiame custodito.

- Regolazione mirata: il giorno che entrerà in vigore la regolazione degli effettivi di lupo, questa dovrà essere effettuata di preferenza laddove, nonostante tutti i ragionevoli metodi di protezione sono stati messi in atto, i contrasti continuano ad essere insostenibili.

I lupi non sono un pericolo per le persone, a patto che ci si comporti con la giusta precauzione, la medesima che sarebbe indicato prestare per qualsiasi animale selvatico.